

Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

DA OTELENI (ROMANIA)

Carissimi: Don Gino, Suore, bambini, ragazzi, famiglie e tutti coloro che con lei Don Gino collaborano per aiutare i missionari, in particolare la nostra missione di Oteleni con preghiere, affetto e rinunce: gesti di carità e solidarietà molto belli e grandi. Noi suore con i ragazzi che frequentano l'oratorio ed altri che cerchiamo di avvicinare nelle loro famiglie, vi diciamo di cuore il nostro grazie riconoscente per tutte le cose belle, utili e calde che ci avete mandato. Con esse il 30 Dicembre, abbiamo giocato tombola con il gruppo dei giovanissimi. Più tardi abbiamo preparato una borsa con vario materiale da donare ai bambini e ragazzi appena il tempo, il freddo e la pandemia ci lo permettono.

Finalmente sabato 29 Gennaio siamo riuscite a donare loro il frutto della vostra generosità: materiale scolastico, la scelta di guanti, berretti, sciarpe. ... Grazie per il vostro impegno di solidarietà che neppure l'epidemia vi ha fermati. Siete stati davvero bravi e generosi. Vi siamo riconoscenti con la nostra continua preghiera e Gesù che ricompensa anche un bicchiere d'acqua donata a chi ha sete, riempia le vostre belle famiglie di pace, di serenità e di tanta speranza.

La nostra riconoscenza e preghiera vogliamo che raggiunga anche Don Alessandro che ha voluto partecipare anche lui con i suoi parrocchiani a far raggiungere la gioia di San Nicolò in Romania e precisamente ad Oteleni dove anni fa egli è venuto con un gruppo di giovani di Mira realizzare ad Oteleni e a Bohunca: "Estate ragazzi". Indimenticabile esperienza !!!

Un caloroso e fraterno grazie anche a te Suor Maria Elisa e alle suore della comunità per tutto quello che fate in preghiera, affetto e attività per la nostra missione. Che bello tutti siamo missionari uniti al grande MISSIONARIO GESÙ per seminare gioia, pace e speranza.

Tutti con stima ed affetto vi salutiamo, bambini, Giovani e Suore della comunità e Suor Amabilis Marchetti.
Oteleni 06 febbraio 2022

PER I GENITORI

Un avviso importante per i genitori dei ragazzi di 4^a elementare: Mercoledì 16 febbraio, alle ore 20.30, ci troviamo in chiesa s. Nicolò, per condividere alcune riflessioni sull'Eucaristia e per predisporre alcune indicazioni importanti circa la Messa di Prima Comunione per i vostri ragazzi. Contiamo su una partecipazione attenta e possibilmente di tutti i genitori.

I PRESEPI DI MIRA PORTE

La quarantena dei catechisti e dei ragazzi ha rinviato la premiazione dei presepi dei ragazzi di 5^a elementare di Mira Porte. Ora che tutti sono guariti è arrivato il momento per farlo. Sono così premiati i presepi, molto belli e originali di: Pietro Marcato - Filippo Calzavara - Angela Dal Bo - Elisa Iurin - Lorenzo Santoro - Nicolas Vidal. Prima di tutto desideriamo ringraziare questi ragazzi e le loro famiglie per aver aderito a questa iniziativa. Poi i



catechisti troveranno il momento per "premiare" la fantasia e l'originalità nel rappresentare la scena della Natività del Signore. Questa è anche l'occasione per ringraziare gli amici che hanno preparato il presepio nella chiesa di s. Marco, anche questo bello e originale, segno che il mistero della Natività non cessa di parlare al cuore di tutti.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Anche questa settimana ci siamo raccolti in preghiera per celebrare il commiato cristiano di: **Corradino Di Pietro** di via Leopardi - **Mario Bellini Zanotto** di via Rossini - **Pierina Damasio in Zanovello** di via Marconi - **Bruna Biesso ved. Tanduo** di via Argine sx Novissimo. A Mira Porte abbiamo dato l'ultimo saluto cristiano a: **Ivone Cosma** di via don Minzoni - **Maria Toffano ved. Pezzato** di via delle Porte. Per loro e per le loro famiglie un ricordo particolare nella preghiera di suffragio.

LE DIECI PAROLE

E' iniziato il 9 febbraio e si svilupperà ogni Mercoledì alle ore 21, presso la chiesa di s. Girolamo (al centro di Mestre, vicino a Piazza Ferretto) un percorso di catechesi destinato ai giovani Universitari o Lavoratori (dai 18 ai 30 anni), sui 10 Comandamenti: le dieci parole per la vita. E' destinato in modo particolare a chi ha fede e la vuole approfondire, ma anche a chi l'ha smarrita e la vuole ritrovare; per chi è curioso e vuole approfondire; per chi è in cammino e non sa dove andare e quali passi compiere. E' un'occasione unica da non perdere. Per ulteriori informazioni rivolgersi a don Davide.

IL CATECHISMO

Il catechismo è ripreso regolarmente per tutti i gruppi delle elementari e delle medie. Anche gli incontri per i giovani sono ripresi alla grande. Non mancare. Non dovrebbero esserci più intoppi.



SAN NICOLÒ SAN MARCO

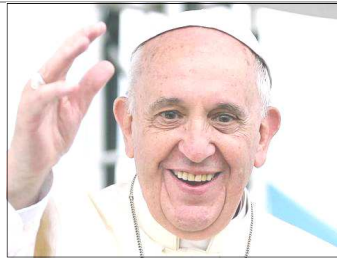
S. Nicolò - Riviera S. Trentin, 23 www.sannicolosanmarco.it [@sannicolosanmarco](https://www.facebook.com/sannicolosanmarco)
S. Marco - Via San Marco, 12 sannicolomira@libero.it [@parrocchiedimira](https://www.facebook.com/parrocchiedimira)
Tel 041 420078

VI^a TEMPO ORDINARIO - 13 FEBBRAIO 2022

La via che hai percorso non era dritta ma piena di bivi, ad ogni passo c'era una freccia che indicava una direzione diversa. Qualcuna di queste deviazioni l'hai imboccata senza accorgertene. qualcun'altra non l'avevi neanche vista, quelle che hai trascurato non sai dove ti avrebbero condotto, se in un posto migliore o peggiore, non lo sai, ma ugualmente provi rimpianto. Potevi fare una cosa e non l'hai fatta, sei tornato indietro invece di andare avanti. Lungo i bivi della tua strada incontri altre vite, conoscerle o non conoscerle, viverle a fondo o lasciarle perdere dipende soltanto dalla scelta che hai fatto in un attimo, anche se non lo sai, tra proseguire dritto o deviare, spesso si gioca la tua esistenza e quella di chi ti sta vicino. Insegnami Signore a fare sempre le scelte giuste, quelle dove Tu mi chiami.

Ogni bivio è una scelta





La parola del Papa

Catechesi su San Giuseppe: San Giuseppe, migrante perseguitato e coraggioso

Oggi vorrei presentarvi San Giuseppe come migrante perseguitato e coraggioso. Così lo descrive l'Evangelista Matteo. Questa particolare vicenda della vita di Gesù, che vede come protagonisti anche Giuseppe e Maria, è conosciuta tradizionalmente come "la fuga in Egitto". La famiglia di Nazaret ha subito tale umiliazione e sperimentato in prima persona la precarietà, la paura, il dolore di dover lasciare la propria terra. Ancora oggi tanti nostri fratelli e tante nostre sorelle sono costretti a vivere la medesima ingiustizia e sofferenza. La causa è quasi sempre la prepotenza e la violenza dei potenti. Anche per Gesù è accaduto così.

Il re Erode viene a sapere dai Magi della nascita del "re dei Giudei", e la notizia lo sconvolge. Si sente insicuro, si sente minacciato nel suo potere. Così riunisce tutte le autorità di Gerusalemme per informarsi sul luogo della nascita, e prega i Magi di farglielo sapere con precisione, affinché – dice falsamente – anche lui possa andare ad adorarlo. Accorgendosi però che i Magi erano ripartiti per un'altra strada, concepì un proposito scellerato: uccidere tutti i bambini di Betlemme dai due anni in giù in quanto, secondo il calcolo dei Magi, quello era il tempo in cui Gesù era nato. Nel frattempo, un angelo ordina a Giuseppe: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò. Erode, infatti, vuole cercare il bambino per ucciderlo». Pensiamo oggi a tanta gente che sente questa ispirazione dentro: "Fuggiamo, fuggiamo, perché qui c'è pericolo". Il piano di Erode richiama quello del Faraone di gettare nel Nilo tutti i figli maschi del popolo d'Israele. E la fuga in Egitto evoca tutta la storia d'Israele a partire da Abramo, che pure vi soggiornò, fino a Giuseppe, figlio di Giacobbe, venduto dai fratelli e poi divenuto "capo del paese"; e a Mosè, che liberò il suo popolo dalla schiavitù degli egiziani.

La fuga della Santa Famiglia in Egitto salva Gesù, ma purtroppo non impedisce a Erode di compiere la sua strage. Ci troviamo così di fronte a due personalità opposte: da una parte Erode con la sua ferocia e dall'altra parte Giuseppe con la sua premura e il suo coraggio. Erode era un uomo crudele: per risolvere dei problemi, aveva una sola ricetta: "fare fuori". Egli è il simbolo di tanti tiranni di ieri e di oggi. E' l'uomo che diventa "lupo" per gli altri uomini. La storia è piena di personalità che, vivendo in balia delle loro paure, cercano di vincerle esercitando in maniera dispotica il potere e mettendo in atto disumani propositi di violenza. Ma non dobbiamo pensare che si vive nella prospettiva di Erode solo se si diventa tiranni, no! In realtà è un atteggiamento in cui possiamo cadere tutti noi, ogni volta che cerchiamo di scacciare le nostre paure con la prepotenza, anche se solo verbale o fatta di piccoli soprusi messi in atto per mortificare chi ci è accanto. Anche noi abbiamo nel cuore la possibilità di essere dei piccoli Erode.

Giuseppe è l'opposto di Erode: prima di tutto è «un uomo giusto», mentre Erode è un dittatore; inoltre si dimostra coraggioso nell'eseguire l'ordine dell'Angelo. Si possono immaginare le peripezie che dovette affrontare durante il lungo e pericoloso viaggio e le difficoltà che comportò la permanenza in un paese straniero, con un'altra lingua: tante difficoltà. Il suo coraggio emerge anche al momento del ritorno, quando, rassicurato dall'Angelo, supera i comprensibili timori e con Maria e Gesù si stabilisce a Nazaret. Erode e Giuseppe sono due personaggi opposti, che rispecchiano le due facce dell'umanità di sempre.

(Udienza Generale - 29 Dicembre 2021)

Calendario s. Messe della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

DOMENICA 13 FEBBRAIO VI^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00: Marchiori Irma, Zaghetto Leandro E Mara

ore 9.30:

ore 11.00:

ore 18.30:

LUNEDI' 14 FEBBRAIO

ore 18.00: Ortotti Gianni, Maria e Mario - Lucca Valter e Antonietta

MARTEDI' 15 FEBBRAIO

ore 18.00: Maria, Carlo, Luigi

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO

ore 18.00: Silvestrini Francesco (Ann)

GIOVEDI' 17 FEBBRAIO

ore 18.00:

VENERDI' 18 FEBBRAIO

ore 18.00: Ettore, Ginevra, Antonietta

SABATO 19 FEBBRAIO

ore 18.30: PREFESTIVA
Bartolomeo Adimara e Deff. Pesce e Casti - Pilotto Maria Antonietta

DOMENICA 20 FEBBRAIO VII^a TEMPO ORDINARIO

ore 8.00: Terren Sergio - Volpato Mario

ore 9.30:

ore 11.00:

ore 18.30: Lino e Ida

Il conforto è una forza che non viene da noi, ma da chi sta con noi: Gesù, il Dio-con-noi. Incoraggiamoci con questa certezza, con il conforto di Dio. E chiediamo al Signore la grazia di essere capaci, a nostra volta, di consolare.

Quando siamo tentati di giudicare male gli altri, dobbiamo anzitutto riflettere sulla nostra fragilità.

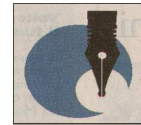
(Twitter Papa Francesco)

ORARIO SANTE MESSE

Festivo:
S. Nicolò: 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.30
S. Marco: 10.45

Prefestiva
s. Marco: 17.30 - s. Nicolò: 18.30

Feriale: s. Marco: 8.30 - s. Nicolò: 18.00
Rosario e Vespri a s. Nicolò: 17.30



Appunti di don Gino

L'AQUILONE

Mario non ha avuto una vita facile. Rimasto orfano a due anni, ne ha trascorsi una quindicina in un orfanotrofo, dove ha imparato a costruire aquiloni e a questi si è talmente appassionato da trasmettere questa passione ai figli e anche ai nipoti. Un aquilone dev'essere leggero per poter essere cullato dal vento, deve avere un filo lungo e una mano sicura che lo guida, ma soprattutto deve essere seguito da chi lo manovra, con gli occhi rivolti al cielo. E' evidente che questa immagine semplice e bella possa aver guidato la preghiera di commiato con la quale l'abbiamo affidato al Signore. Ma questa è anche l'immagine della vita. A tutti ci serve un aquilone perché il nostro sguardo non sia schiacciato solo sulla terra, con tutte le sue preoccupazioni, le fatiche, le difficoltà. Siamo fatti per il cielo e ce ne dimentichiamo tanto spesso da arrivare quasi a non crederci. La nostra vita umana sarebbe una povera vita se tutto si giocasse su questa terra, e la morte diventerebbe la beffa più infame, perché sarebbe la fine di tutto. Se invece costruiamo con la nostra vita un aquilone, tenuto fermo da un filo leggero e lungo e manovrato da mani sicure, il cielo diventa una patria desiderata e una meta da raggiungere aggiungendo ancora filo per salire più in alto. Riflettendo su queste semplici immagini, il pensiero corre spontaneo ai nostri ragazzi. Forse non sanno più costruire aquiloni perché nessuno insegna loro la sapienza della vita che ha come orizzonte il cielo di Dio.

PREDICATELO SUI TETTI

"Quello che ascoltate all'orecchio, predicatelo sui tetti". E' una delle raccomandazioni che Gesù rivolge ai suoi discepoli. Ci avrà riflettuto di sicuro Papa Francesco. Se si tratta di predicare da una barca, va bene, ma arrampicarsi sui tetti, a 80 anni suonati non è poi così agevole, anzi è quasi impossibile. Ma sui tetti ci sono le antenne e le parabole della televisione. Detto, fatto. Fabio Fazio l'avrà invitato a "Che tempo che fa" e la risposta è stata pronta. Un'ora di intervista sui temi cari a Papa Francesco: parlare di Gesù, non dimenticare i temi sociali di questo nostro momento: l'accoglienza dei migranti, il rispetto per "madre terra"; ma anche il rapporto tra genitori e figli, il tema della preghiera, la lotta chiara contro il male, le guerre da fermare, il perdono come "un diritto umano da accordare a chi lo chiede". C'è stato uno spazio anche per riflessioni personali: la sua infanzia, i suoi gusti musicali, gli amici. Un'ora di intervista fatta con la semplicità alla quale siamo abituati ormai da sempre, ma anche con la profondità di risposte che non sono mai banali, ma frutto di una riflessione attenta sulla vita della Chiesa e del mondo, ma soprattutto frutto di una spiritualità profonda. Certo che un Papa che va a "predicare sui tetti" e non soltanto dal pulpito di s. Pietro è una cosa bella che fa riflettere tutti noi: cristiani, sacerdoti, vescovi. Come sempre, anche questa intervista si è conclusa con una richiesta di preghiera, anzi Papa Francesco ha chiesto "cento preghiere". La nostra gliela assicuriamo di sicuro e ben volentieri.

LA FORCELLA

Il cammino scout che inizia con i piccoli che, attraverso il gioco, entrano nel mondo fantastico dei Lupetti e poi, cresciuti affrontano l'avventura della vita e attraverso questa si preparano al servizio, cioè a fare della propria vita un dono per gli altri, questo cammino termina con la "partenza" che avviene attorno ai vent'anni. Il giorno della "partenza" è significativo perché manda questi giovani a donare quanto hanno ricevuto, facendo sempre scelte chiare nell'ambito della vita, della fede, dell'impegno verso gli altri. Ecco perché a ciascun scout che "prende la partenza" viene donata una "forcella". E' l'emblema della scelta. In ogni momento della vita, in ogni situazione, di fronte ad ogni problema, la forcella ricorda il senso della libertà, ma anche quello della responsabilità, con estrema chiarezza. Le scelte della vita non sono confuse, devono essere chiare: o una strada o l'altra.

Calendario s. Messe Monastero Agostiniane e s. Marco

LITURGIA DELLE ORE: II^a SETTIMANA

MONASTERO AGOSTINIANE

DOMENICA 13 FEBBRAIO VI^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Itala e Walter

LUNEDI' 14 FEBBRAIO

ore 7.00: Intenzioni di Paola

MARTEDI' 15 FEBBRAIO

ore 7.00: Intenzioni di Paola

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO

ore 7.00: Intenzioni di Paola

GIOVEDI' 17 FEBBRAIO

ore 7.00: Intenzioni di Paola

VENERDI' 18 FEBBRAIO

ore 7.00: Intenzioni di Paola

SABATO 19 FEBBRAIO

ore 7.00: Intenzioni offerente

DOMENICA 20 FEBBRAIO VII^a TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Intenzioni offerente

PARROCCHIA SAN MARCO

DOMENICA 13 FEBBRAIO VI^a TEMPO ORDINARIO

ore 10.45: Annamaria (Ann), Davide, Libera, Elio - Fabbian Guido e Pavan Antonio - Intenzione - Placido

LUNEDI' 14 FEBBRAIO

ore 8.30:

MARTEDI' 15 FEBBRAIO

ore 8.30:

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO

ore 8.30:

GIOVEDI' 17 FEBBRAIO

ore 8.30: per i giovani - Giuseppe, Anita, Rino

VENERDI' 18 FEBBRAIO

ore 8.30

SABATO 19 FEBBRAIO

ore 17.30: PREFESTIVA
Per le famiglie

DOMENICA 20 FEBBRAIO VII^a TEMPO ORDINARIO

ore 10.45: Per i sacerdoti